

Avevano tutte meno di sedici anni le operaie bruciate vive a Napoli

Trappola di fuoco per le tre ragazze la fabbrica abusiva con tutte le uscite di sicurezza murate

Si erano fermate per lo straordinario - Inutili gli sforzi dei vigili del fuoco: sfondato un muro, se ne sono trovati davanti un altro - Latitante il padrone accusato di omicidio colposo - Due giorni di lutto cittadino - Una rete di piccoli laboratori, fonte di sfruttamento e di pericolo



NAPOLI - Vigili del fuoco al lavoro dinanzi la fabbrica distrutta dalle fiamme. Sopra il titolo, da sinistra, le tre vittime: Angela Reccia, Patrizia Borriello e Maria Rosaria Granatello

Dal nostro inviato

CASAVATORE (Napoli). 1 «Ridatemi Patrizia, Patrizia non c'è più, ora come faremo a tirare avanti?...» A lamentarsi con occhi gonfi di pianto, la voce rotta dalle emozioni, è Giovanna Borriello, 44 anni, vedova, madre di una delle tre ragazze arse...

ma il proprietario della fabbrica, Giovanni Mazzola, per paura dei ladri (e lo hanno già derubato quattro volte) e dicono i vicini) le aveva murate. Contro di lui il pretore dottor Paolo Giannini, ha emesso questa stessa notte l'ordine di arresto per omicidio colposo plurimo e per l'osservanza delle norme di prevenzione infortuni. Il Mazzola, che durante l'incendio è stato visto, disperato, fra la folla, è latitante.

L'Amministrazione comunale ha prelevato due giorni di lutto cittadino. Di fabbrichette come quella che è andata a fuoco ce ne sono una ventina, e vi lavorano a sottosalaro e in condizioni di estremo rischio centinaia di giovani donne. La segretaria provinciale del sindacato tessile CGIL, Lia Varanese, ha denunciato la situazione affermando che da questa terribile tragedia emergono pesanti responsabilità.

Un pensionato in un paesino di Val di Fiemme

Stermina la famiglia e s'uccide

Massacrate a martellate la moglie e le due figliole, l'uomo ha dato fuoco alla casa ed è rimasto poi dilaniato dall'esplosione dell'impianto a gas

TRENTO. Sconvolgente tragedia questa notte a Verona, un piccolo paese ad una decina di chilometri da Cavalese, in Val di Fiemme: un'intera famiglia, composta di padre, madre e due figlie è stata trovata morta nell'incendio della propria abitazione. Sin dalle prime indagini è apparso chiaro che la donna e due figlie non siano morte in seguito al rogo, ma che siano state uccise dal capo famiglia il quale avrebbe poi dato fuoco alla casa, mormorando a sua volta tra le fiamme. L'uomo, Lorenzo Ceol, di 47 anni, pensionato, avrebbe cioè assassinato la moglie Fortunata Giacomuzzi, di 50 anni, originaria di Ziano, sempre in Val di Fiemme, e le due figlie Annaguglia, di 12 anni, e Carla di 10, dan-

do quindi fuoco alla casa. Oscuri rimangono per il momento sia i motivi che le circostanze esatte della tragedia, come è dubbio se l'uomo si sia ucciso o sia rimasto intrappolato nelle fiamme. Lorenzo Ceol ha ucciso la moglie e le due figlie mentre dormivano nella stessa stanza, la donna nel letto matrimoniale, le due bambine in due lettini posti a castello, fraccassando loro il capo con un martello da muratore che è stato trovato, intriso di sangue e con brandelli di cuoio capelluto, nello stesso lettino della più piccola. Compiuto il massacro il Ceol ha consparso di benzina suppellettili e pavimento della stanza dandovi fuoco, quindi passando in un locale accanto ha anche reciso il tubicino di una bombola di gas che alimentava lo scaldabagno e una stufa sistemata nell'appartamento occupato dalla famiglia. È stato a questo punto che è avvenuta una esplosione che ha scaraventato l'uomo assieme ad altre masserizie nel cortile antistante. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito l'estendersi delle fiamme tanto che i corpi delle vittime non erano stati toccati dall'incendio. La figlia maggiore, Annaguglia, di dodici anni, dava ancora qualche debole segno di vita ed è stata subito trasportata al vicino ospedale di Cavalese, ma è spirata durante il percorso. Anche Ceol che era ancora in vita è stato portato all'ospedale di Cavalese, ma è morto prima di giungervi per le lesioni subite nello scoppio.

Le tre ragazze sono rimaste imprigionate in una trappola mortale: la fabbrica, che produceva soprattutto pantaloni e jeans per una marca americana era alloggiata in un terraneo e nel cortile di uno stabile, quest'ultimo ricoperto con un solaio. L'intero capannone era abusivo, privo di uscite di sicurezza e di scale di servizio. I vigili del fuoco non avevano mai rilevato il pericolo, ma il sindaco di Casavatore, Gaspare Di Nocera, aggiunge: «Avevamo ordinato la demolizione dell'edificio, ma il proprietario, che si dispera, non ha mai fatto scattare la demolizione».

Il presidente della Camera on. Pertini. È convocato il presidente della Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv. On. Sedati, con i dirigenti della Rai e con i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari in ordine ai problemi posti dal Partito radicale sui regolamenti della campagna elettorale radiofonica e televisiva. Dagli incontri - informa un comunicato - è venuto fuori un dibattito che tutti i regolamenti debbano essere approvati dal prossimo Parlamento all'inizio della legislatura in modo che la loro approvazione non sia influenzata in alcun modo dal clima elettorale e inopportuno che si debba assicurare condizioni di parità a tutte le forze politiche che si presentano con le proprie liste alle elezioni a livello nazionale.

Advertisement for Aeroflot featuring an airplane and flight routes. Text: 'la nostra pista e' il mondo!', 'da Roma e Milano stiamo decollando per...', 'Mosca', 'Tokyo', 'Bangkok', 'Delhi / Ceylon', 'Singapore / Hanoi', 'Djakarta / Pechino', 'l'unica compagnia che vi porta dall'Italia in Estremo Oriente passando per Mosca', 'AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE'.

Lettere all'Unità

Come ci ha ridotti male la DC in tutti questi anni

Cara Unità, ho l'impressione che in questa campagna elettorale vengano scarsamente dibattuti i drammatici problemi sociali ed economici del Paese, che pure sono attentamente e rigorosamente ragliati nel programma presentato agli elettori dal PCI.

Da questi difensori dello Stato, costantemente pronti a fotografare ed a schedare? Molti tedeschi finiti gli studi non trovano lavoro poiché sono stati visti a dimostrazioni contro la guerra o contro il fascismo. I mezzi di informazione sono qui del tutto a senso unico. La maggioranza del popolo della RFT viene informata dalla stampa del reazionario Axel Springer noto per i suoi sentimenti reazionari ed antisovietici. È facile perciò comprendere l'educazione di questo popolo. Mentre tutto il mondo va a sinistra, la RFT va a destra e non è da escludere che alle prossime elezioni le CDU-CSU (ove milita il tristemente noto per i suoi legami con le organizzazioni naziste e pangermaniche) si presentino in sedi al governo federale.

«Classe politica», espressione da respingere

Cara Unità, vedo che il compagno Umberto Ceroni, dinanzi alle critiche di altri lettori, insiste sulla utilizzabilità e sulla legittimità dell'espressione «classe politica». Anch'io apprezzo il compagno Ceroni, i suoi scritti, la sua attività di studioso, la sua militanza politica. Tuttavia mi permetto di dissentire nettamente da lui su questo punto. L'espressione «classe politica» è priva di senso ed è inidonea al suo piano teorico. Finire in balia le classi dei treni e le classi scolastiche mi sembra davvero un gioco di parole e basta.

Il compagno Ceroni, i suoi scritti, la sua attività di studioso, la sua militanza politica. Tuttavia mi permetto di dissentire nettamente da lui su questo punto. L'espressione «classe politica» è priva di senso ed è inidonea al suo piano teorico. Finire in balia le classi dei treni e le classi scolastiche mi sembra davvero un gioco di parole e basta.

Perché nelle riunioni parlano sempre gli stessi?

Cara direttore, sono un anziano compagno, iscritto al PCI da circa trent'anni. Da pochi anni frequento più attivamente una sezione del partito. Con rammarico ho constatato che durante le assemblee sono in pochi a prendere la parola: sono sempre i più scaltri e preparati, che spesso si dilungano in interminabili discorsi che prendono tutto il tempo. Con questo sistema finisce che dopo le due o tre ore di tempo disponibile per una qualsiasi assemblea, non è parlato solo dalle poche abili persone. E così la maggioranza dei compagni presenti deve solo ascoltare, sentendosi a volte emarginati. Vengo alla conclusione che è tempo di ripensare a una qualche riforma del modo di tenere le assemblee. Vorrei che si prevedesse che i cattolici presenti nelle liste del PCI, ma gli italiani queste minacce non fanno più paura? Vincenzo TRAVERSA di Pont-Arcu (Ancona) una volta la Chiesa ha dimenticato la lezione del nerato, continua a ingerirsi nelle campagne elettorali e si identifica con la DC, il partito delle ladrocinie, degli scandali e delle violenze? Pietro CORDELLA di Francoforte (e il popolo italiano, e in particolare gli emigranti e vittime prime della pessima politica della DC, hanno capito che solo con l'anziana del PCI possono realmente cambiare le cose).

Il Paese che piace tanto a Fanfani

Cara Unità, riferendomi alla lettera del compagno Marcello Lettieri sul «Berufsrat» nella Germania federale, vorrei illustrare alcuni aspetti più sconosciuti di questo Paese che si vorrebbe far passare come modello in Europa. Le condizioni in cui sono costretti a vivere gli stranieri sono più che disumane. Sfruttati al massimo tramite lakkordarbeit (lavoro a cottimo), a loro tornano nei Wochenend-ore sono ammassati due tre e spesso più persone in ogni stanza, pur pagando affitti elevati. Gli stranieri che prendono un appartamento compongono ben presto con che gente hanno da fare. Qui le ragazze sono le solite, gli appartamenti ci sono ma non per gli auslander (stranieri). È chiaro che con una manodopera così a buon mercato quella di lavoratori turchi, greci, jugoslavi, spagnoli, persiani, portoghesi e italiani, la Germania dipende. Ma perché non parlano i vari Rino Iscarò del Verfassungsschutz? Perché non informano gli italiani che non lontano da loro esiste un Paese chiamato RFT con un grande numero di cittadini - per lo più studenti o intellettuali - sono terrorizzati

È uscito il numero unico «Democrazia e Forze armate»

È uscito in questi giorni il numero unico «Democrazia e Forze armate», redatto a cura dell'Ufficio antifascismo del Comitato Centrale del PCI. La pubblicazione - che diverrà periodica dopo le elezioni del 29 giugno - contiene fra l'altro articoli di Ugo Pecchioli, Sergio Boldrini, Aldo D'Alessio, Arrigo Fiamminghi, Isauro Mahoux e una dichiarazione del gen. Nino PAULI, che motiva le ragioni che lo hanno indotto ad accettare la candidatura nelle liste del PCI.

NOVITA EDITORI RIUNITI

Tuñon de Lara Storia del movimento operaio spagnolo



Traduzione di O. Lottini - Biblioteca di storia - pp. 756 - L. 8.500

Micciché Dopoguerra e fascismo in Sicilia

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 240 - L. 3.000

Ragionieri Storia di un comune socialista. Sesto Fiorentino

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 244 - L. 2.300

Granesse Dialettica dell'educazione

Nuova biblioteca di cultura - pp. 260 - L. 3.500

Leontjev Problemi dello sviluppo psichico

Traduzione di V. Borlone e S. Archi - Nuova biblioteca di cultura - pp. 458 - L. 6.000

Landau-Lifšits Fisica teorica - III Meccanica quantistica.

Teoria non relativistica

Nuova biblioteca di cultura - pp. 776 - L. 8.000

NARRATIVA CONTEMPORANEA Piccoli Il continente infantile

Giudici La letteratura verso Hiroshima

Mészáros La teoria dell'alienazione in Marx

Traduzione di E. e M. Cingolli - Argomenti - pp. 350 - L. 2.800

Hobbes Levatano

A cura di T. Magri - Le idee - pp. 244 - L. 1.800

Marx Critica al programma di Gotha

A cura di U. Ceroni - Le idee - pp. 96 - L. 900

Advertisement for Ascatis, Bernabei, Borelli, Iannelli, Violini. Text: 'Aritmetica e algebra, 2', 'Nuova scuola - pp. 360 - L. 4.000'.